

**Patto per lo sviluppo locale  
tra  
Regione Toscana  
e Provincia di Pistoia**

L'anno 2007 il giorno 11 del mese di aprile presso la sede dell'Educatario del Fuligno, via Faenza 48 a Firenze, tra:

- Claudio Martini, Presidente della Regione Toscana, autorizzato alla firma del presente atto giusta deliberazione n 149 della Giunta regionale del 26 febbraio 2007;
- Gianfranco Venturi, Presidente della Provincia di Pistoia autorizzato alla firma del presente atto giusta deliberazione n. 35 della Giunta Provinciale del 29 marzo 2007.

**PREMESSO**

- che la L.R. n. 49 del 11 agosto 1999, "Norme in materia di programmazione regionale" e sue successive modifiche e integrazioni prevede, all'articolo 12 bis, la disciplina del Patto per lo sviluppo locale (Pasl) quale strumento ad adesione volontaria, di natura negoziale tra la Regione, gli enti locali, le parti sociali, le associazioni ambientaliste e altri soggetti pubblici e privati, per il coordinamento e l'integrazione delle rispettive determinazioni programmatiche e progettuali

- che in data 31 gennaio 2005, tra Regione Toscana e la Provincia di Pistoia, è stato sottoscritto un protocollo d'intesa finalizzato alla individuazione delle Linee strategiche per la sperimentazione di un Patto per lo Sviluppo Locale (PASL);

- che la Giunta Regionale, con propria deliberazione n. 223 del 3.4.2006, ha adottato le procedure per l'approvazione dei Patti per lo sviluppo locale, ai sensi dell'art. 12bis della legge regionale n. 49/1999

- che con Risoluzione n. 13 del 19.7.2006 il Consiglio regionale ha approvato il Programma regionale di sviluppo 2006-2010, il quale individua nei 25 Progetti integrati regionali (PIR) le priorità dell'azione della Regione Toscana nell'attuale legislatura.

- che il PRS 2006-2010 rappresenta il documento generale di programmazione che individua le priorità dei Progetti integrati regionali e la relativa attribuzione di risorse a valere sugli stessi, da perseguire, oltre che con le risorse regionali, anche con lo strumento degli Accordi Programmi Quadro del fondo FAS, dei programmi operativi regionali (POR) dei nuovi programmi europei, per gli obiettivi competitività (FESR), occupazione (FSE), per l'obiettivo cooperazione (FESR) e il Piano di sviluppo rurale (FEASR) - secondo le ripartizioni fra i PIR indicate nello stesso PRS e l'utilizzo delle relative risorse;

- che il Documento di programmazione economica e finanziaria 2007, approvato dal Consiglio regionale con Risoluzione n. 14 del 19.7.2006, individua i Pasl provinciali tra gli strumenti di attuazione del Progetto integrato regionale "Partecipazione, governance, sistema delle autonomie, aree vaste, sicurezza;

- che in base ai criteri delineati nella suddetta deliberazione della Giunta regionale 223/2006 sono state individuate le seguenti categorie in base alle quali classificare le schede progettuali contenute nelle proposte di Pasl inviate dalle Amministrazioni provinciali e dal Circondario Empolese Valdelsa:

1. progetti inseriti all'interno di programmi e/o progetti di iniziativa regionale;
2. progetti di iniziativa locale coerenti con la programmazione regionale, giudicati prioritari dalla Regione, dalle Amministrazioni Provinciali e dal Circondario Empolese Valdelsa;

3. progetti di iniziativa locale, coerenti con la programmazione regionale, ma che presentano un minor grado di priorità per la Regione ;
4. progetti di iniziativa locale ritenuti non coerenti con la programmazione regionale e che, in quanto tali, non rientrano nelle scelte strategiche, territoriali e settoriali regionali;

- che è stato previsto l'inserimento nel Pasl anche delle idee progettuali, ancora non sufficientemente dettagliate, che rivestono una rilevanza strategica e condivisa a livello regionale e locale;

- che la Provincia di Pistoia ha presentato alla Regione Toscana la propria proposta di Pasl, su mandato del Tavolo Generale di Concertazione Provinciale del 12 maggio 2006;

- che la fase di verifica della proposta di Pasl della Provincia di Pistoia, sulla quale la Regione Toscana ha analizzato la coerenza con i propri strumenti di programmazione strategica ed operativa e si è espressa sulla condivisione delle priorità presentate, raggruppando i progetti secondo le tipologie di cui sopra, si è conclusa in data 16 febbraio 2007;

- che la proposta di Pasl presentata è stata frutto di un'ampia negoziazione tra i livelli di governo territoriali e le parti sociali interessate, per ogni ambito nel quale il Pasl si è sviluppato, così come dichiarato dalla Provincia di Pistoia;

- che tutti i progetti, facenti parte della proposta della Provincia ma al momento non compresi nel Pasl, siano comunque da valutarsi come contributi fondamentali alla programmazione-progettazione strategica di livello provinciale e costituiscano un utile patrimonio progettuale di cui tenere conto in futuro;

## **RITENUTO**

- di raccordare ai Progetti integrati regionali individuati dal PRS 2006-2010 le priorità contenute nei Pasl, espressione della concertazione svolta dalle Amministrazioni provinciali e dal Circondario Empolese Valdelsa a livello territoriale, nell'ottica di una reciproca condivisione delle rispettive priorità;

- di non inserire nei Pasl:

- a. i progetti di cui al punto 4) del settimo capoverso della premessa;
- b. i progetti ritenuti non valutabili, in quanto mancanti di un sufficiente livello di dettaglio informativo ai fini della valutazione stessa;
- c. i progetti inerenti il programma promozionale attuato da Toscana Promozione e derivante dal PRSE, che trovano in altri strumenti la loro sede di negoziazione;
- d. i progetti legati alla viabilità di livello sub-regionale e che non sono direttamente funzionali al conseguimento di altre priorità;
- e. i progetti concernenti aiuti di stato in quanto non negoziabili ai sensi della normativa comunitaria vigente in materia;

- di considerare il Pasl come il quadro di riferimento per ogni eventuale e ulteriore documento di concertazione a livello territoriale previsto dai vari strumenti di programmazione settoriale della Regione di questa legislatura, compresi i nuovi programmi europei del ciclo 2007-2013, compatibilmente con quanto previsto dai regolamenti comunitari, e gli accordi programma quadro della nuova programmazione negoziata prevista dal Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS);

- di considerare le priorità progettuali contenute nelle proposte di Pasl, come il quadro di riferimento strategico per l'allocazione prioritaria delle risorse previste dai diversi programmi europei e dagli APQ, coerentemente con i criteri di eligibilità degli interventi, nei limiti di quanto previsto dai regolamenti applicativi, integrando eventualmente le consultazioni e le forme di partecipazione già esperite con quelle previste dalla normativa comunitaria vigente;

- che la Provincia di Pistoia è tenuta ad operare nel quadro delle medesime coerenze in relazione ai programmi europei e alle risorse da essi assegnate e gestite direttamente nel campo delle politiche del lavoro e della formazione e per i Piani locali di sviluppo rurale;
- di prevedere la possibilità di un'integrazione delle varie priorità contenute nelle proposte di Pasl, d'intesa tra la Giunta regionale, le Amministrazioni provinciali, il Circondario Empolese Valdelsa e gli altri livelli di governo locale, entro il periodo di validità della presente legislatura;
- che i progetti inclusi nel presente Pasl saranno oggetto di una ulteriore valutazione di approfondimento da parte dei settori regionali competenti per materia, ai fini della definizione e dell'erogazione dei finanziamenti relativi, nell'ambito delle risorse disponibili nel bilancio regionale (risorse libere, fondi Stato, Fondi UE) e nel rispetto della normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento;

**Quanto sopra premesso e ritenuto, si conviene e si stipula quanto segue:**

#### **Art. 1**

- di approvare il Patto per lo Sviluppo Locale (Pasl) tra Regione Toscana e Provincia di Pistoia composto da:
  1. il raccordo protocollo d'intesa/obiettivi specifici del Pasl;
  2. gli elementi di concertazione;
  3. il sistema di monitoraggio;
  4. l'elenco dei progetti che sostanziano il Pasl come risultanti dal processo di negoziazione tra Regione Toscana e Provincia di Pistoia.

Il Presidente della Regione Toscana  
Claudio Martini

Il Presidente della Provincia di Pistoia  
Gianfranco Venturi

**P A S L**

**PATTO PER LO SVILUPPO LOCALE  
DELLA PROVINCIA DI PISTOIA**

## Indice

1. Raccordo del protocollo di intesa del 31 gennaio 2005 con gli obiettivi specifici del Pasl provinciale.....	6
2. Il sistema di monitoraggio dei progetti.....	13
3. L'attività di concertazione svolta.....	14
4. Sezione progettuale.....	16

## **1. Raccordo del protocollo di intesa del 31 gennaio 2005 con gli obiettivi specifici del Pasl provinciale**

**Il Protocollo di Intesa tra Regione Toscana e Provincia di Pistoia del 31 gennaio 2005 contiene l'individuazione di cinque assi strategici fondamentali di intervento su cui incentrare il PASL provinciale, coerenti con le indicazioni dei rispettivi strumenti programmatici:**

- § Asse 1: attività produttive;
- § Asse 2: promozione e valorizzazione delle risorse umane;
- § Asse 3: politiche territoriali e ambientali;
- § Asse 4: politiche per la valorizzazione del patrimonio e delle istituzioni culturali e dello sport come fattore di crescita ed integrazione sociale;
- § Asse 5: sviluppo e diffusione della Società dell'informazione e della conoscenza

Questi assi sono stati definiti in coerenza con quanto previsto nel "Patto regionale per un nuovo sviluppo e per maggiori e migliori lavori in Toscana", ovvero che è necessario affermare un modello sociale ed economico dello sviluppo in cui la valorizzazione dei valori etici, della sostenibilità ambientale, della coesione sociale, si accompagna e non si contrappone alla competizione internazionale, vista come stimolo alla crescita economica.

Pistoia pone come meta-obiettivo strategico dei progetti concertati e inseriti nel PASL il consolidamento di una sua adeguata collocazione nel sistema territoriale della Toscana centrale, un sistema policentrico, dove ognuno dei poli presenta proprie identità economiche, sociali e culturali, nel quadro di politiche volte alla valorizzazione complessiva del sistema metropolitano, per il quale si ravvisa la necessità di operare in forte accordo con i principali centri dell'area.

La Provincia di Pistoia individua nei progetti che sostanziano il PASL provenienti dall'elaborazione concertata locale, sia espressi come idee progettuali, che daranno in seguito origine a progetti attuabili e finanziati, sia già oggi traducibili in interventi, l'insieme delle priorità strategiche condivise, concertate, cofinanziate o cofinanziabili, da parte dei soggetti del sistema locale.

Viene assunto in questo Patto come cornice programmatica per la Montagna Pistoiese il documento presentato dalla Comunità Montana Appennino Pistoiese e dai Comuni della Montagna relativo alle proposte progettuali per il PASL provinciale, del 27 aprile 2006, alla quale si riconducono i progetti già individuati nelle Schede progettuali di dettaglio.

Rispetto ai singoli assi strategici individuati nel Protocollo d'intesa, le riflessioni condivise dal sistema della concertazione locale sono le seguenti:

### **Asse 1: Attività produttive**

Nel quadro della crisi generale che investe la Toscana e l'intero Paese, la nostra provincia attraversa una fase di accentuate difficoltà sia sotto il profilo economico, sia sociale ed occupazionale.

Ne sono una tangibile dimostrazione la stasi dell'occupazione, la crisi acuta in importanti aziende e quella di settori trainanti come la moda (sia tessile che calzaturiero), le Terme di Montecatini o la floricoltura nell'area di Pescia.

L'accelerazione della "globalizzazione" ha determinato, nel nostro apparato produttivo in buona parte caratterizzato da settori maturi e da microimprese, come in gran parte della Toscana, un effetto "spiazzamento", rispetto al quale si incontrano non poche difficoltà nella ricerca di nuovi equilibri capaci di mantenere i nostri abituali livelli di PIL, di reddito e di occupazione.

Il settore manifatturiero è quello che ha risentito, e risente, in misura maggiore di questa situazione, con la chiusura di numerose attività e la perdita di molti posti di lavoro, che in particolari realtà, come la montagna pistoiese, assumono una gravità sociale eccezionale per la chiusura in pochi anni dei principali presidi industriali in un'area già caratterizzata da un tessuto economico molto fragile.

Non vi è dubbio che per delineare una soluzione stabile alle difficoltà strutturali ed ai cambiamenti richiesti, servono idonee politiche innanzi tutto nazionali ed anche regionali verso le quali occorre sviluppare una coerente iniziativa politica collegata ad idonee azioni anche sul piano delle amministrazioni locali.

Occorre favorire la destinazione di sempre maggiori risorse finanziarie verso obiettivi produttivi a partire dal sostegno all'innovazione, alla competitività del nostro territorio, alla qualità delle sue produzioni ed alla ricerca di nuovi insediamenti e nuove tipologie produttive, capaci di meglio contrastare la forte concorrenza in atto.

Le numerose crisi aziendali aperte sul nostro territorio sono solo gli episodi più emblematici di una più vasta crisi del settore manifatturiero, che investe in modo grave la nostra provincia, caratterizzata da attività produttive molto esposte alla concorrenza dei paesi emergenti. Nonostante ciò, resta essenziale per lo sviluppo della nostra provincia, ma anche della stessa regione, il mantenimento e la qualificazione del settore industriale manifatturiero. Con questa convinzione istituzioni, forze economiche e sindacali locali hanno avviato in quest'ultimo periodo un percorso propositivo in grado di contribuire ad un processo di rafforzamento delle nostre attività manifatturiere.

Altro problema essenziale, nel quadro delle politiche di sostegno alla competitività del nostro territorio, è rappresentato dalla disponibilità di aree per insediamenti produttivi. Al riguardo riteniamo infondata ogni contrapposizione tra usi diversi, in quanto crediamo che a partire da quanto previsto nel vigente PTC possano essere trovate soluzioni compatibili con le diverse esigenze, sempre che le eventuali modifiche alle attuali destinazioni d'uso avvengano nell'ambito di un governo complessivo del territorio, evitando che sia la sola logica della maggiore produttività dell'investimento immobiliare a fissare uso e destinazione degli immobili esistenti.

Al riguardo proprio il Tavolo di Concertazione operante nel settore manifatturiero ha definito una intesa ed una proposta operativa inviata ai Comuni che riassume una nostra linea di comportamento alla quale intendiamo attenerci, nel senso che i pareri che verranno rilasciati dalla Provincia sui cambi di destinazione d'uso verranno preventivamente verificati ai tavoli di concertazione interessati.

In particolare si ricorda che proprio nel vigente PTC è prevista un'area di circa 100 ettari per insediamenti produttivi, collocata prevalentemente nel Comune di Ponte Buggianese, nota anche come "Area Camporcioni". Si tratta di un'area unica per dimensioni in tutta la Provincia e può dunque costituire l'occasione per offrire possibilità di insediamento non solo ad aziende locali ma anche ad altre provenienti dall'esterno e che non trovano, in altre zone del nostro territorio, aree produttive di dimensioni compatibili con le loro esigenze. Si tratta infatti di un'area ben vocata - è possibile collegarla ad una viabilità efficiente e che lo sarà ancora di più con il raddoppio ferroviario - adatta per imprese di media dimensione qualificate sulle frontiere più innovative di vari settori produttivi. Si trova infatti vicino a due Università importanti, con Centri di ricerca qualificati, è ben servita dalle grandi infrastrutture (A11, aeroporti, porto), la zona vanta una qualità della vita buona, fuori dai grandi centri, ma vicina a città importanti, al mare, alle terme, alla montagna. Sarà dunque necessario definirne al più presto il percorso attuativo, attivando, di concerto tra pubblico e privato, una idonea forma di gestione, anche con il concorso di risorse pubbliche che possono essere disponibili, per dotare la stessa di infrastrutture e servizi di avanguardia che ne accrescano richiamo e competitività, oltre ad una adeguata ed efficace promozione.

E' evidentemente altresì fondamentale che il percorso di reindustrializzazione dell'area ex Sedi di Campotizzoro giunga a compimento in maniera efficace, in un costante rapporto con le forze economiche e sociali, per arrestare il percorso di decadenza socio-economica del sistema montano e mettere a frutto le rilevanti risorse e potenzialità di sviluppo che esistono nel territorio, mantenendone la storica vocazione manifatturiera e la propensione all'imprenditorialità.

Una zona produttiva moderna ed avanzata, dotata di economie esterne in grado di favorire la competitività delle aziende che si insedieranno, potrà rivitalizzare i flussi di investimenti produttivi e offrire nuove opportunità in termini di posti di lavoro e di rilancio socio-economico.

Inoltre un polo produttivo avanzato nel cuore della montagna pistoiese, costituito dall'area ex Sedi, con possibili integrazioni con l'area ex Europa Metalli, può favorire, mediante soluzioni di carattere innovativo, una qualificazione di altre zone produttive presenti nella montagna pistoiese.

Sempre nell'area montana, condividiamo pienamente il Progetto Dynamo, ossia la destinazione dell'ex azienda faunistica del Gruppo Smi, in località Limestone, a villaggio vacanze per bambini affetti da gravi patologie, con obiettivi anche di valorizzazione ambientale e turistica, di recupero di patrimonio dismesso, di potenziamento delle attività agricole, che avrà positive ricadute per il territorio.

Per quanto attiene la questione delle aree produttive, più in generale, ci poniamo i seguenti ulteriori obiettivi:

- § mappatura su sistema informativo territoriale delle aree destinate a nuovi insediamenti produttivi e definizione di un'interfaccia web che renda disponibili tutte le informazioni utili a potenziali soggetti imprenditoriali interessati;
- § infrastrutturazione (viabilità di servizio, metanizzazione, collegamenti alla rete telematica in banda larga) di aree per insediamenti produttivi già esistenti, in via di completamento, in primo luogo, le aree ex-Sedi di Campotizzoro da valorizzare anche in collegamento con i nuovi spazi resi disponibili dopo la chiusura di Europa Metalli e con l'area artigianale del Cassero;
- § recupero della cartiera della Lima e valorizzazione di soluzioni per forniture di energia a più basso costo per le cartiere della Val di Forfora nel Comune di Piteglio;
- § destinazione dell'area di Pracchia ad attività di revamping ferroviario, in accordo con progetti di settore territoriali (Train New) e nell'auspicio della definizione di un coordinamento col progetto del Polo dell'Osmannoro;

Inoltre, in ambito manifatturiero, ulteriori attività possono essere sviluppate con:

- § iniziative intersettoriali per il sistema moda nel suo complesso (tessile, arredamento, abbigliamento e distretto calzaturiero), viste le esigenze spesso comuni sia produttive, che commerciali (valorizzazione premiante dello stile e del design, prototipazione, rapporto con griffes, marchi, GDO, gruppi d'acquisto, difesa del valore premiante del "made in Italy");
- § nel settore alimentare: qualificazione delle produzioni, anche creando sinergie con l'Authority Europea per la Sicurezza alimentare di Parma;

Il commercio ed il turismo hanno assunto una importanza crescente per lo sviluppo locale, con ulteriori potenzialità da esprimere.

Il turismo, in particolare, rappresenta indubbiamente una risorsa fondamentale per l'economia del nostro territorio ed è per questo che abbiamo messo a punto strategie che si riferiscono alle molteplici forme con le quali questa attività viene esercitata nella nostra provincia. L'offerta turistica provinciale è tradizionalmente classificata per sub-aree provinciali (Valdinievole, Montagna, Pistoia e Piana) ove, attorno a risorse trainanti (le terme, la neve, il verde, l'arte, ecc.), si realizzano, o possono realizzarsi, relazioni virtuose tra varie tipologie, tali da consentire un salto di qualità alle capacità di attrazione delle risorse turistiche di tali sub-aree. Proprio per questa ragione si ritiene di individuare e lavorare attorno a macroprogetti che rendano concrete tali relazioni e realizzino una offerta integrata a livello di ogni comprensorio.

E' tuttavia evidente l'utilità di una integrazione tra le risorse turistiche anche a livello dell'intera provincia ed oltre. Sotto questo profilo appare necessario ricondurre tali risorse ad una sintesi che può costituire la nostra identità ed il nostro contributo allo sviluppo turistico dell'area metropolitana e della Toscana settentrionale. Tale sintesi può essere espressa come "turismo del benessere e della salute", frutto delle risorse termali, delle iniziative ad esse collegate o collegabili di *remise en forme*, dell'enogastronomia, dei prodotti tipici di qualità; della variegata offerta ambientale (Montagna, Montalbano, Padule di Fucecchio), della possibilità di praticare varie discipline sportive da quelle invernali, al trekking, alla pesca, al golf e molte altre, ad attività ludico-didattiche (Collodi in primo luogo), alla cura e riabilitazione (molte strutture presenti nella montagna pistoiese ed altre in fase di realizzazione, prima tra tutte quella prevista all'interno dello stabilimento Grotta Giusti nel Comune di Monsummano Terme ) ecc.. Al fine di valorizzare tutto ciò sono necessarie iniziative



volte alla qualificazione dell'offerta ed alla sua integrazione in pacchetti promozionali, con la condivisione di tutti i soggetti interessati, nonché un proficuo rapporto con la ricerca e l'Università (Scienze turistiche, Medicina).

Il sistema del verde (vivaiismo, floricoltura, forestazione) rappresenta sicuramente per la provincia di Pistoia e l'intera Toscana, una specificità da affermare a livello nazionale ed internazionale, sia sotto il profilo produttivo, che su quello della presenza di un polo di servizi, aventi una valenza almeno settoriale, con ritorni di immagine e di riconoscibilità, i cui effetti positivi possono andare ben oltre i comparti produttivi interessati. Il sostegno del sistema del verde è tanto più importante per Pistoia che si conferma quale rilevante provincia florovivaistica d'Italia e d'Europa e prima provincia agricola della Toscana per valore della produzione e numero di addetti.

È dunque a tale livello che deve rapportarsi il nostro impegno, secondo metodi e strategie condivise che si tratta di portare coerentemente avanti in un rapporto di forte concertazione tra Istituzioni, Associazioni di categoria e produttori stessi. Ciò a partire dall'attuazione della legge regionale sui distretti rurali, che ha già visto la costituzione del distretto vivaistico, nell'auspicio che altrettanto avvenga per il distretto floricolo interprovinciale.

## **Asse 2: Promozione e valorizzazione delle risorse umane**

Intendiamo operare per la costruzione di una società dell'informazione e della conoscenza dove i saperi, la ricerca, la scuola assumono un ruolo centrale per ogni processo veramente riformatore; anche per questo ci sentiamo impegnati a realizzare gli obiettivi stabiliti dall'Agenda di Lisbona per l'incremento dell'occupazione generale e femminile in particolare, del tasso di istruzione, dei servizi all'infanzia: ciò per favorire il conseguimento dell'obiettivo generale di fare dell'Europa l'area economicamente e socialmente più competitiva al mondo". È in coerenza con tale impostazione che individuiamo come prima scelta programmatica quella volta a promuovere e valorizzare le risorse umane, come leva per elevare la qualità sociale del lavoro, per una maggiore competitività dello sviluppo ed al tempo stesso, per garantire i più deboli e per allargare le opportunità di crescita per tutti i cittadini.

Sono molteplici le iniziative in corso per consolidare la presenza dell'Università a Pistoia, sia sotto il profilo della costituzione di un polo decentrato che già oggi conta circa 1350 studenti, sia nei rapporti con il tessuto produttivo locale, in termini di ricerca e di supporto all'innovazione.

A tal proposito, è stato sottoscritto il 17 giugno 2005 un protocollo d'intesa tra il Comune e la Provincia di Pistoia, la CCAA di Pistoia, la Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, l'Azienda USL 3 ed UNISER, con cui il Comune individua la sede futura del Polo universitario pistoiese, sulla base delle esigenze di spazi espresse dall'Ateneo di Firenze, e si impegna alla redazione di un piano di fattibilità preliminare alla progettazione.

A seguito dello studio di fattibilità i sottoscrittori si riservano le rispettive valutazioni circa il proprio contributo alla realizzazione della sede, confermando il proprio impegno.

Lo studio di fattibilità è concluso.

È avvertita altresì la necessità di stabilire uno stretto collegamento tra le scelte strategiche individuate per il nostro territorio nelle sedi di concertazione, in particolare dall'Osservatorio Provinciale per la Programmazione Strategica, ed il consolidamento di corsi di laurea, di master, di corsi professionalizzanti, di attività di ricerca o di trasferimento tecnologico.

Ciò è già in atto per il progetto Train New, con un'attiva presenza dell'Università nelle sedi di concertazione e progettuali e per il vivaiismo. Occorre consolidare e rafforzare queste esperienze ed estenderle ad altri settori.

Questi processi potrebbero essere favoriti dalla appena costituita Fondazione per la Ricerca e l'Innovazione promossa dall'Università di Firenze per l'area Firenze-Prato-Pistoia.

Per quanto riguarda le politiche sociali, la promozione dei diritti di cittadinanza e la tutela della salute, il nostro obiettivo è contribuire allo sviluppo di un welfare di qualità e delle pari opportunità attraverso la promozione di un sistema integrato di politiche sociali come fattore essenziale di sviluppo per l'intero sistema locale, superando definitivamente l'idea di un welfare meramente assistenziale, residuale e marginale, attraverso un processo di sviluppo sociale che tenga conto

delle politiche di conciliazione vita/lavoro e che preveda il riconoscimento dei diritti di cittadinanza e la tutela degli interessi collettivi, nella convinzione che un ulteriore abbassamento della qualità sociale comporterebbe costi anche maggiori sia in termini economici che sociali.

L'obiettivo è costruire un sistema allargato di governo, nel quale accanto alla promozione e alla regolazione pubblica conviva l'analisi condivisa sui fenomeni sociali, la coprogettazione come esercizio di responsabilità dei soggetti istituzionali e sociali, dove la regolazione pubblica è condizione per tutelare i diritti fondamentali dei cittadini e per garantire uno sviluppo equilibrato e sostenibile.

A questo fine è necessario attivare strumenti di verifica e valutazione d'impatto strategico sull'insieme dei progetti, a partire dall'introduzione del bilancio di genere.

Anche il lavoro, avviato dalla Zona Pistoiese e dalla Società della Salute della Valdinievole, di costruzione dei Profili di Salute per poi giungere alla definizione dei Piani Integrati di Salute (PIS), prevede un percorso di concertazione con tutti i soggetti - istituzionali, sociali ed economici - presenti sulla scena sociale, nell'ottica della costruzione di un sistema integrato della salute inteso nella sua accezione più ampia e dovrà tenere conto di quanto sopra.

In questo quadro l'Osservatorio Sociale, istituito dalla Provincia di Pistoia, svolge un ruolo strategico rappresentato dall'incontro e dalla contaminazione tra i due ambiti che contraddistinguono lo sviluppo locale: la qualità sociale e lo sviluppo economico.

Oltre ai progetti già oggi attivabili, intendiamo perseguire anche l'obiettivo della qualificazione dei servizi di assistenza sanitaria nelle aree montane, secondo quanto previsto dall'accordo sottoscritto tra Uncem e Regione Toscana.

Al riguardo sarà supportato lo sviluppo di un Polo dei servizi alla persona nel Comune di San Marcello Pistoiese.

### **Asse 3: Politiche territoriali e ambientali**

La posizione geografica, le caratteristiche sociali e la specifica struttura economico produttiva fanno sì che il territorio della Provincia di Pistoia svolga, anche in prospettiva, un ruolo importante sia per la presenza di specificità ed eccellenze ambientali e produttive, sia per la sua collocazione nella Toscana centrale, nella parte a più alto sviluppo della Regione, da Firenze alla costa, in una posizione centrale, non solo geograficamente, tale da permetterci di fare valere al meglio le nostre specificità. È quindi in questo ambito che dovremo potenziare e interpretare i principali fattori dello sviluppo economico e sociale del nostro territorio, favorendo tutte le interrelazioni e le sinergie possibili.

Tutto ciò dovrà avvenire attraverso la valorizzazione, sia pure in un'ottica di trasformazione e di innovazione, di tutte le risorse che costituiscono il capitale sociale territoriale, nel quadro di una riqualificazione ambientale e infrastrutturale del comprensorio. Una riqualificazione che richiede certamente un riordino territoriale, ma che può puntare anche su aspetti di grande valore ambientale sostanzialmente salvaguardati (l'Appennino pistoiese, il Montalbano, il Padule di Fucecchio, le colline della svizzera pesciatina) e ulteriormente valorizzabili nel quadro di uno sviluppo economico rinnovato e sostenibile (i sistemi di piccola impresa manifatturiera, il turismo, l'agricoltura di qualità), ben collocato in un contesto territoriale ancora abbastanza solido, caratterizzato da una tenuta complessiva della coesione sociale e che tende a proiettarsi sempre più in una dimensione europea.

In questa ottica diventa fondamentale dare un sempre più coerente assetto all'insieme del nostro territorio definendone gli obiettivi programmatici, sia in termini di uso che di tutela, leggendone la specifica identità culturale, ambientale e paesaggistica, sociale e produttiva; perseguendo l'obiettivo della riqualificazione del sistema insediativo e dei possibili sviluppi in termini di sostenibilità.

In particolare, per l'area del Padule di Fucecchio, la tutela e valorizzazione dell'area protetta sarà perseguita anche attraverso gli interventi di mitigazione e di risanamento previsti nell'“Accordo Integrativo per la tutela delle risorse idriche del basso e Medio Valdarno e del Padule di Fucecchio attraverso la riorganizzazione della depurazione industriale del comprensorio del cuoio e di quella civile del Circondario Empolese, della Valdera, della Valdelsa e della Val di Nievole” stipulato in data 29 Luglio 2004.

Le azioni proposte al riguardo consistono in interventi per la mitigazione del deficit idrico, completamento del sistema dei sottobacini, realizzazione di bacini di accumulo, acquisizione delle aree e realizzazione delle opere accessorie, realizzazione di stagni all'interno del cratere palustre, interventi per il risanamento e la tutela dell'area palustre, interventi volti a contrastare i processi di interrimento, con azioni sia all'interno dell'area palustre che sulle aste fluviali dei maggiori affluenti e ampliamento della superficie protetta nell'area interprovinciale (secondo le prescrizioni della programmazione regionale delle aree protette).

Infine per questo asse, oltre ai progetti già oggi attivabili, verrà proposto l'allestimento di aree attrezzate utilizzabili, in caso di calamità naturali ed esigenze di intervento, da parte della Protezione Civile.

#### **Asse 4: Politiche per la valorizzazione del patrimonio e delle istituzioni culturali e dello Sport come fattore di crescita ed integrazione sociale.**

La cultura è da ritenersi essenziale per fornire strumenti di giudizio e crescita ai cittadini, e non solo, contribuendo allo sviluppo economico e sociale del nostro territorio, attraverso una maggiore e migliore promozione dei beni culturali e ambientali che in esso si trovano.

Non essendo nei fatti possibile una distinzione netta fra tutela, valorizzazione-promozione, fruizione, occorre procedere in sinergia fra tutti i livelli di governo se vogliamo che il patrimonio stesso sia conservato e continui a svolgere una funzione di coesione sociale e di crescita individuale, prima ancora che di risorsa economico-turistica. A questo proposito è significativo che la Regione Toscana, nel PRS 2006-2010, abbia abbinato la cultura al programma "Cittadinanza, lavoro, coesione, cultura e qualità della vita", dando priorità all'aspetto formativo e didattico della cultura. I nostri interventi quindi sono improntati a consolidare la conoscenza del patrimonio culturale materiale e immateriale presente sul territorio, attraverso campagne di schedatura e indagini conoscitive, in collaborazione con le Soprintendenze competenti e con la Regione Toscana; ad adeguare musei, biblioteche e archivi agli standard nazionali di settore e a migliorarne la fruibilità; a favorire la partecipazione del pubblico a eventi e proposte culturali per allargare la conoscenza del nostro patrimonio; infine ad abbinare le manifestazioni culturali alla promozione turistica del territorio, anche attraverso scambi e collaborazioni internazionali (Triennale della Cultura, Festival Itinerari Musicali-Sentieri Acustici, Ecomuseo, ecc.).

In questo senso gli obiettivi sono completare e rendere funzionali, secondo gli standard nazionali e regionali, i progetti d'area, come il riordino degli archivi, i sistemi museali territoriali, l'Ecomuseo; promuovere e valorizzare i beni culturali e paesaggistici, anche ricercando accordi e sinergie con gli operatori turistici; consolidare il Centro di Documentazione sull'arte moderna e contemporanea pistoiese, definire le prospettive gestionali dell'Ecomuseo con l'obiettivo di migliorarne la visibilità, la presenza sul territorio, la qualità dei servizi offerti; favorire iniziative di recupero e gestione di strutture di particolare interesse storico e culturale: Fortezza Santa Barbara, Nuova Biblioteca San Giorgio, Villa Bellavista; sviluppare la partecipazione attiva delle istituzioni e delle associazioni locali nella realizzazione degli eventi (Itinerari Musicali-Festival Sentieri Acustici, Iniziative estive Ecomuseo, Fiera dei Saperi, ecc.); sostegno alle manifestazioni collegate al Luglio Pistoiese ricercando ogni utile sinergia al fine di farne momento di promozione dell'intero territorio.

Naturalmente verranno proseguiti i consolidati rapporti di collaborazione con il Teatro Manzoni di Pistoia quale non solo centro di promozione e fruizione di spettacoli di prosa, danza ecc., ma anche quale organismo coordinatore degli altri teatri esistenti nella Provincia di Pistoia ("Nazionale" di Quarrata, "Mascagni" di Piteglio, "Pacini" di Pescia, "Bolognini" di Pistoia ecc.).

Sono altresì obiettivi condivisi la valorizzazione e incentivazione della pratica dell'attività motoria e sportiva e di iniziative che valorizzino i contenuti educativi e sociali dello sport, soprattutto tra i giovani e i soggetti svantaggiati, assicurando il concorso dei Comuni, degli altri soggetti istituzionali (ivi compresi gli istituti scolastici) e, in particolare, dell'associazionismo sportivo locale, nonché lo sviluppo equilibrato dell'impiantistica sportiva a livello comunale e provinciale e una maggiore conoscenza del movimento associazionistico locale.

## **Asse 5: Favorire lo sviluppo e la diffusione della Società dell'informazione e della conoscenza**

L'obiettivo è sviluppare la società dell'informazione e della conoscenza presso cittadini ed imprese, sia con iniziative autonome sia tramite l'adesione a progetti della Rete Telematica Toscana, sviluppando strumenti di relazione con i cittadini e le imprese (PAAS, SUAP, ecc).

Le Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC) costituiscono un elemento strategico per lo sviluppo dei sistemi produttivi e il loro contributo è ben definito e basato su modelli di crescita che si lega al loro uso.

Una corretta analisi di questi processi non deve limitarsi a quanto gli specifici contesti di produzione di tali tecnologie siano in grado di far crescere il prodotto interno lordo, ma è necessario soprattutto osservare come esse rendano largamente disponibili ed accessibili alcuni tra i principali fattori critici per l'innovazione e lo sviluppo: l'informazione, la conoscenza, la comunicazione. Infatti il loro effetto è così profondo e pervasivo che si parla di "rivoluzione digitale" e di "rivoluzione informazionale".

Le TIC sono in grado di incidere fortemente sulla qualità della vita e del lavoro, sia attraverso l'innovazione dei servizi e dei processi produttivi (ovunque collocati), sia mediante la migliore efficienza dei contesti (sistemi paese). La conferma delle profonde modificazioni prodotte dalle TIC è arrivata in questi anni ed ha comportato un cambiamento degli stili di vita, di comunicazione, di relazione tra le persone, sia nella sfera privata, sia in quella lavorativa.

Quello che si è verificato nel recente passato non è però solo l'aumentata familiarità verso le tecnologie, ma la predisposizione ad usarle, ad aggiornarle, a comprenderne l'utilità, la dimensione e le ricadute anche di tipo sociale e culturale. Questi elementi, estremamente nuovi rispetto al passato, hanno innescato una diversificazione dei bisogni e della domanda di beni e servizi da parte delle persone e delle imprese: un fenomeno non di puro "consumo", ma che si lega ai concetti della partecipazione, della democrazia diffusa, del coinvolgimento nelle decisioni. che ha arricchito e modificato il rapporto tra amministrazione pubblica e cittadino.

Le tecnologie hanno dunque innescato fenomeni sociali e di natura economica ed hanno fatto anche emergere la crescente consapevolezza che i nuovi bisogni corrispondono a nuovi e legittimi diritti che è necessario garantire, perché incidono direttamente sulla sfera della conoscenza, della socialità, del benessere, della sostenibilità e della qualità della vita.

In questi anni, inoltre, l'implementazione di servizi on-line e la possibilità di formarsi e interagire in rete, ha ulteriormente accresciuto la consapevolezza dell'utilità dell'azione pubblica in questo settore. L'aumento degli utenti della rete e la diffusione delle tecnologie nelle scuole e nei luoghi di formazione ed addestramento accrescerà ulteriormente la domanda di servizi e la confidenza nell'usarli. Per favorire questo processo, occorre rendere i servizi più semplici, immediati e rispondenti in modo univoco e diretto alle reali esigenze dell'utenza, non disperdendo energie su quelle applicazioni che vengono utilizzate poche volte nell'arco della vita.

Ecco dunque il perché della richiesta, da parte dell'utenza, di poter usufruire della banda larga. È infatti cresciuta universalmente la consapevolezza della sua utilità per esprimere se stessi, in tutte le attività umane connesse alla sfera privata e lavorativa. Non deve dunque sfuggire che questa maturità è collegata ad una diversa mentalità e ad un mutato approccio nei confronti di ciò che ci circonda, un approccio che interessa le diverse fasce di popolazione in modo indistinto, pur a fronte di una diversa abilità a far proprie le possibilità offerte.

La banda larga sta assumendo sempre più la fisionomia di un servizio universale per un'utenza che .con le continue petizioni e richieste trasmesse ai comuni, alle province, alle regioni, sollecita il sistema pubblico affinché si faccia carico di iniziative per l'accesso a questa risorsa.

Oltre ad avere riflessi nella sfera privata e lavorativa del singolo, le tecnologie hanno anche ricadute nel campo della competitività e dell'impresa. Secondo alcuni economisti le TIC hanno effetti diretti e significativi sulla crescita economica complessiva in relazione a:

- la loro produzione;
- gli investimenti di cui sono oggetto;
- l'uso che ne viene fatto.

L'equazione "più TIC, maggiore innovazione e sviluppo", deve essere quindi letta come il risultato di un processo complesso al centro del quale si pone l'economia della conoscenza.

I tassi di crescita e di innovazione europei sono infatti ancora troppo bassi, l'investimento in ricerca e sviluppo non è decollato come si auspicava, il divario rispetto alle economie più competitive si sta ancora allargando, anche grazie all'ingresso dei nuovi Paesi membri nell'Unione.

Anche per la Toscana valgono le considerazioni esposte sopra, ma esse vanno altresì confrontate con un elemento che caratterizza la realtà regionale: la diffusione e la presenza di imprese di piccola dimensione e di micro imprese.

Questa peculiarità incide significativamente sulla diffusione delle nuove tecnologie e sul loro utilizzo, nella presentazione e nella vendita dei prodotti sulla rete. In molte piccole aziende toscane, infatti, non è ancora sviluppata la dimensione organizzativa sufficiente per poter investire tempo nel marketing on-line e nello scambio di beni e servizi tramite la rete. Questo ritardo rischia di generare un forte divario tra la competitività della nostra regione e quella delle altre regioni europee, differenza peraltro già registrata dalle recenti indagini di settore.

La sfida che anche la Toscana e la Provincia di Pistoia sono chiamate a raccogliere, su temi come inclusione, competitività, qualità della vita, si collega necessariamente agli elementi brevemente richiamati e vede la pubblica amministrazione direttamente impegnata ad attivare interventi che garantiscano il raggiungimento degli obiettivi sopra citati. Con il presente documento la Regione Toscana e la Provincia di Pistoia intendono sviluppare i temi di maggior rilevanza per il territorio regionale, al fine di raggiungere le migliori realtà europee e soddisfare le aspettative dei cittadini e delle imprese toscane.

Inoltre, il 3 novembre 2006 è stato firmato il Protocollo d'intesa per l'area vasta metropolitana della Toscana centrale, tra la Giunta regionale, le Province e i Comuni capoluogo dell'area metropolitana di Firenze, Prato, Pistoia e il Circondario Empolese Valdelsa. Il Protocollo istituisce una Conferenza dell'area metropolitana e prevede la realizzazione tra i soggetti firmatari, e tra tutti gli enti locali dell'area, di modalità stabili di collaborazione e di cooperazione istituzionale per la definizione e l'attuazione condivisa delle politiche di livello metropolitano. A questo fine, è prevista l'adozione di un Patto per lo sviluppo locale dell'area metropolitana, entro il 30.6.2007. E' per questo che alcuni interventi ed alcune idee progettuali strategiche, contenute nei PASL delle singole Province e del Circondario, che si riferiscono al territorio dell'area vasta metropolitana, potranno essere utilmente ripresi e sviluppati ai fini della definizione e sottoscrizione del suddetto PASL di area vasta.

## **2. Il sistema di monitoraggio dei progetti**

La Provincia di Pistoia, d'intesa con la Regione Toscana, effettuerà un monitoraggio di carattere generale dei progetti attuativi del PASL provinciale.

I progetti attuativi compresi nel PASL saranno comunque monitorati in primo luogo attraverso i sistemi esistenti, in base agli specifici strumenti di finanziamento (strumenti di programmazione comunitaria, programmazione negoziata o il Programma straordinario degli investimenti).

Il sistema di monitoraggio effettuato dalla Provincia si baserà su una scheda-progetto che raccoglierà informazioni di sintesi relative a ciascun intervento, ove non esistano già schede di monitoraggio predisposte in base ai singoli strumenti di finanziamento (in tal caso le informazioni saranno raccolte tramite queste schede, evitando qualsiasi duplicazione di documentazione).

Nello specifico:

### **Informazioni anagrafico-programmatorie:**

- § identificazione dell'intervento: titolo, descrizione, destinatari;
- § soggetto attuatore ed eventuali soggetti partecipanti;
- § comune/i di localizzazione;
- § piano finanziario: quadro delle risorse, articolato per anno e per tipo di finanziatore (Regione, Stato, UE, enti locali, ...);

### **Informazioni di monitoraggio, articolate in tre dimensioni:**

- § *finanziaria*: andamento degli impegni e dei pagamenti del soggetto attuatore, responsabile della realizzazione del progetto;
- § *procedurale*: scomposizione del progetto nelle sue fasi/azioni principali (cronogramma), di cui è rilevata la percentuale di avanzamento;

§ *fisica*: indicatori di realizzazione significativi durante il ciclo di vita del progetto.

A questi si aggiunge la rilevazione (stimabile *ex ante* e verificabile *ex post*, dopo la conclusione del progetto) dell'impatto e degli effetti prodotti dall'intervento, anche in questo caso attraverso l'individuazione di indicatori significativi in rapporto alle finalità dell'intervento.

I programmi potranno essere articolati in sottoprogrammi e i macro-progetti in progetti operativi.

La Direzione della Programmazione Economica della Provincia di Pistoia eserciterà il coordinamento complessivo del sistema di monitoraggio, supporto e assistenza tecnico-metodologica, reporting generale.

La periodicità del monitoraggio sarà semestrale (30 giugno, 31 dicembre di ciascun anno), ove non previsto diversamente dalle procedure di monitoraggio dei diversi strumenti di finanziamento.

Ogni soggetto attuatore si impegna alla fornitura, alle scadenze prefissate, dei dati di monitoraggio di propria competenza.

### **3. L'attività di concertazione svolta**

L'attività di concertazione coordinata dalla Provincia di Pistoia nell'ambito della predisposizione del proprio Patto per lo Sviluppo Locale, si è svolta attraverso la partecipazione dei vari soggetti coinvolti sia ai tavoli generali di concertazione, che ad incontri settoriali e territoriali.

Il primo tavolo di concertazione generale si è tenuto il 19 Dicembre 2005, seguito a distanza di pochi mesi da un successivo incontro plenario. In tali occasioni hanno partecipato, oltre alla Provincia e al Comune capoluogo, i comuni della piana (Aglia, Montale e Quarrata), i comuni della montagna (Abetone, Cutigliano, Marliana, Piteglio, Sambuca Pistoiese, San Marcello Pistoiese), i comuni della Valdinievole (Buggiano, Chiesina Uzzanese, Lamporecchio, Larciano, Massa e Cozzile, Monsummano Terme, Montecatini Terme, Pescia, Pieve a Nievole, Ponte Buggianese, Serravalle Pistoiese, Uzzano), la Comunità Montana Appennino Pistoiese, la CCIAA, le associazioni di categoria (Assindustria, CNA, Confartigianato, Confesercenti, Confcommercio, Legacoop, Confcooperative, CIA, Coldiretti, Unione Provinciale Agricoltori), i sindacati (CGIL, CISL, UIL e UGL).

A livello territoriale, nei primi mesi del 2006, si sono svolti ulteriori incontri con i Comuni così suddivisi:

- comune di Pistoia (comune capoluogo);
- comuni della Piana (Aglia, Montale e Quarrata);
- comuni della montagna (Abetone, Cutigliano, Marliana, Piteglio, Sambuca Pistoiese, San Marcello Pistoiese) e la Comunità Montana Appennino Pistoiese;
- comuni della Valdinievole (Buggiano, Chiesina Uzzanese, Lamporecchio, Larciano, Massa e Cozzile, Monsummano Terme, Montecatini Terme, Pescia, Pieve a Nievole, Ponte Buggianese, Serravalle Pistoiese, Uzzano);

Ulteriori incontri si sono svolti nei Tavoli di concertazione di settore:

- tavolo manifatturiero (hanno partecipato Comune di Pistoia, CCIAA, Assindustria, CNA, CNA Montagna Pistoiese, CGIL, CISL);
- tavolo verde (hanno partecipato servizio Agricoltura della Provincia di Pistoia, Unione Provinciale Agricoltori, Coldiretti, Flai-CGIL, Flai-CISL, CIA, Legacoop);
- tavolo commercio e turismo (servizio Turismo della Provincia di Pistoia, Comune di Pistoia, CCIAA, Assindustria, Confcommercio, Confesercenti, Legacoop, CGIL).

Per quanto riguarda il settore calzaturiero e del mobile imbottito, vi sono state anche le riunioni del Comitato di Distretto Calzaturiero della Valdinievole, a cui hanno partecipato, oltre alla Provincia di Pistoia e ai membri del comitato stesso, Assindustria, CNA, CCIAA, CISL, UIL, il Comune di Monsummano Terme e il Comune di Pieve a Nievole, e la riunione del Comitato tecnico del Consorzio di Promozione del Mobile Imbottito di Quarrata, a cui hanno preso parte i membri del consorzio, la Provincia di Pistoia, Assindustria e CNA.

L'attività concertativa relativa alla proposta provinciale di Pasl si è conclusa con il tavolo generale di concertazione svoltosi il 12 Maggio 2006, a cui hanno partecipato tutti i soggetti coinvolti.

In data 16 febbraio 2007 la Regione Toscana ha concluso la fase di verifica della proposta, analizzando la coerenza con i propri strumenti di programmazione strategica ed operativa e si è espressa sulla condivisione delle priorità presentate.

Immediatamente dopo si è aperta un'ulteriore fase di discussione tecnica tra Direzione della Programmazione Economica della Provincia di Pistoia e il Settore Strumenti della Programmazione Regionale e locale della Regione Toscana, con la definizione di una prima stesura del documento definitivo condiviso.

Risultano firmatari del Pasl, oltre alla provincia di Pistoia i seguenti soggetti:

COMUNE DI AGLIANA  
COMUNE DI BUGGIANO  
COMUNE DI CHIESINA UZZANESE  
COMUNE DI LAMPORECCHIO  
COMUNE DI LARCIANO  
COMUNE DI MASSA E COZZILE  
COMUNE DI MONSUMMANO TERME  
COMUNE DI MONTALE  
COMUNE DI MONTECATINI TERME  
COMUNE DI PESCIA  
COMUNE DI PIEVE A NIEVOLE  
COMUNE DI PISTOIA  
COMUNE DI PONTE BUGGIANESE  
COMUNE DI QUARRATA  
COMUNE DI SAN MARCELLO PISTOIESE  
COMUNE DI SERRAVALLE PISTOIESE  
COMUNE DI UZZANO  
COMUNITA' MONTANA APPENNINO PISTOIESE  
CCIAA PISTOIA  
CONSIGLIERA PROVINCIALE DI PARITA'  
A.L.T AMBIENTE LAVORO TOSCANA  
API  
ASSINDUSTRIA  
CGIL  
CIA  
CISL  
CNA  
COLDIRETTI  
CONFARTIGIANATO  
CONFCOMMERCIO  
CONFCOOPERATIVE  
CONFESERCENTI  
LEGA DELLE COOPERATIVE  
UGL  
UIL  
UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI

#### 4. Sezione progettuale

##### Priorità 1:

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
1.4	Rilancio poli espositivi e congressuali (Auditorium di Montecatini Terme - Programma straordinario degli investimenti della Regione Toscana)	Regione Toscana, EE. LL., Soggetti privati
1.7	Rafforzamento della mobilità ferroviaria in ottica di area vasta. Interventi: - Attivazione servizio ferroviario metropolitano FI-PO-PT - Raddoppio e velocizzazione della ferrovia PT-LU	Regione Toscana, Provincia di Pistoia e Prato, Comune di Prato e Montemurlo, EE. LL., RFI spa
	Progetto Autostrada, Terza corsia e nuovi caselli	Provincia di Pistoia, EE.LL, Società Autostrade per l'Italia
2.3	Progetto visite specialistiche (liste d'attesa)	Tavolo area vasta
2.4	Nuovo Ospedale di Pistoia e relative opere infrastrutturali (previsto dal PRS 2006-2010)	Regione Toscana, Comune di Pistoia
3.1	Organizzazione e razionalizzazione del sistema idrico integrato per l'ottimizzazione del servizio di distribuzione e scorta delle risorse idriche (L.R. 81/95, applicativa della Legge 36/94)	Tavolo Area Vasta e i componenti dell'AATO n. 3 (anche provincia di Arezzo)
3.3	Unificazione 3 Ato, costituzione azienda unica gestione rifiuti, ottimizzazione realizzazione degli impianti tramite coordinamento di Area Vasta	Tavolo Area Vasta
4.2	Completamento della rete provinciale a larga banda, per il progressivo annullamento del Digital Divide di primo livello nell'ambito del progetto regionale notificato all'UE	Regione Toscana, Provincia di Pistoia e altri

##### Priorità 2:

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
1.1	Train new. Interventi: - Laboratorio di ricerca - Sviluppo di un veicolo merci di nuova concezione - Studio di fattibilità per l'utilizzo notturno per prova veicoli del tracciato PT-LU	Provincia di Pistoia, Comuni di Pistoia e Serravalle Pistoiese, CCIAA Pistoia, Associazione Industriali Pistoia, CNA provinciale, Confartigianato provinciale, Ansaldo Breda spa, UNIFI



PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
1.3	Shoe comfort. Interventi: - Innovazione e trasferimento tecnologico - Potenziamento laboratorio CEQ di Monsummano	Provincia di Pistoia, Comune di Monsummano Terme, CCIAA Pistoia, Ass.Ind.Pistoia, CNA provinciale, Confartigianato provinciale, Comitato distretto calz.della Valdinievole, Servindustria Pistoia
	Soft Economy - Progetti per il Cluster del Mobile Quarratino. Interventi: - Innovazione formale - Innovazione tecnologica, sviluppo nuove soluzioni - Science workshop - Certificazione di qualità e sicurezza del prodotto - Potenziamento laboratorio CEQ di Quarrata	Provincia di Pistoia, Comuni di Quarrata e di Serravalle Pistoiese, CCIAA Pistoia, Consorzio PMI, Ass.Ind. Pistoia, CNA provinciale, Confartigianato provinciale, Servindustria Pistoia, Polimoda, Tecnotessile, CNR, UNIFI (Facoltà di Architettura)
	Progetto integrato per lo sviluppo del Distretto vivaistico. Realizzazione del bacino idrico Vincio di Brandeglio.	Provincia di Pistoia, Comune di Pistoia, Ministero Ambiente, Consorzio Bonifica Ombrone Pistoiese, GIDA, Publiacqua
	Progetto integrato Distretto floricolo interprovinciale	Province di Pistoia e Lucca, EE.LL. delle Province Lucca e Pistoia, Associazioni di Categoria agricole
1.4	Costruzione di un edificio da destinarsi a auditorium, centro direzionale, sede ufficio Informazioni Accoglienza Turistica dell'Abetone dell'APT Abetone Pistoia Montagna Pistoiese (IAT) e Museo dello Sci	Regione Toscana, Provincia di Pistoia, Comune di Abetone ed Enti privati
	Rilancio offerta termale Montecatini Terme, in una prospettiva di sistema del benessere e della salute in Valdinievole (Piano industriale Terme di Montecatini S.p.A., finanziato dal Piano straordinario degli investimenti della Regione Toscana; compreso l'intervento relativo alla piscina termale società Terme di Montecatini s.p.a)	Regione Toscana, Comune di Montecatini Terme, Terme di Montecatini Immob. SpA,
	Progetto integrato commercio. Interventi sui centri commerciali naturali di Pistoia e S.Marcello Pistoiese (località Gavinana)	Regione Toscana, Provincia di Pistoia, Comune di Pistoia, Soprintendenza beni architettonici, Touring Club, Publiambiente, COPIT, Cons.centro commerciale naturale di Pistoia, Confcommercio, Confesercenti
	Sviluppo turistico dell'Appennino pistoiese. Interventi: -Realizzazione funivia Doganaccia - Croce Arcana -Realizzazione pista di slittino estivo Doganaccia -Ripristino degli impianti di risalita in località Pian di Novello, Comune di Cutigliano, previa notifica per aiuti di stato -Valorizzazione della Foresta del Teso in frazione Maresca, Comune di S.Marcello Pistoiese	Regione Toscana, Provincia di Pistoia, Comunità Montana, Enti Locali interessati ed Enti privati
	Valdinievole, economia del benessere e della salute. Interventi: - Recupero Dogana del Capannone ultimo lotto - Struttura a servizio del turismo e sala congressuale Comune di Montecatini Terme - Sala polifunzionale nel Comune di Pescia	Regione Toscana, Provincia di Pistoia, Comuni di Montecatini e Pescia ed Enti privati

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
1.5	Valorizzazione delle produzioni agricole tipiche della collina e della montagna (produzioni vitivinicole del Montalbano, D.O.C. e D.O.C.G. Chianti e Colli dell'Etruria, Bianco della Valdnievole, fagiolo di Sorana, formaggio pecorino a latte crudo, patate in montagna, produzioni frutticole (pesche, fragole, ecc.) nella Nievole presidi slow food, farina di castagne nell'alta collina)	Provincia di Pistoia, EE. LL., CM Appenino pistoiese, Camera commercio di Pistoia
1.7	Potenziamento delle infrastrutture viarie di collegamento Firenze-Prato-Pistoia. Interventi: - Completamento della Seconda Tangenziale Ovest di Prato - Messa in sicurezza SR 66 pistoiese nel Comune di Quarrata, nel tratto compreso tra la località Barba e Catena - collegamento SR 66 pistoiese, SP1 pratese, SP 9 Montalbano per il superamento dei centri abitati compresi tra il sottopasso autostradale e il centro di Pistoia - riqualificazione SP1 Variante pratese al margine sud dell'abitato di Agliana, come progetto di fluidificazione lenta del traffico attraverso l'eliminazione delle intersezioni semaforizzate e l'introduzione di 3 grandi rotatorie e 2 minirotatorie compatte	Regione Toscana, Province di Pistoia e Prato, Comuni di Prato Montemurlo, EE. LL., RFI spa
	Potenziamento delle infrastrutture viarie di collegamento Pistoia-Lucca. Interventi: - Costruzione del prolungamento di via Don Marino Mori, fino a connettersi con via del Poggetto nel Comune di Pieve a Nievole. La realizzazione dell'intervento consente di evitare l'attraversamento del centro abitato di Pieve a Nievole da parte del flusso veicolare che impegna la SR435 Lucchese. - Variante alla SR 435 lucchese per il superamento dell'abitato di Chiesina Uzzanese (collegamento della SP13 Romana dopo il sovrappasso dell'Autostrada con la SP45 Circonvallazione di Chiesina Uzzanese evitando l'attraversamento di piazza Mazzini, collegamento della SP13 Romana prima del sovrappasso dell'Autostrada con la SP26 Camporcioni con nuovo ponte sull'Autostrada)	Regione Toscana, Provincia di Pistoia, EE.LL., RFI spa
	Collegamenti Infrastrutturali montagna. Interventi: - Adeguamento per la fluidificazione del traffico e miglioramento della sicurezza della SR 66 pistoiese nel tratto Ponte Calciola - Le Piastre nel Comune di Pistoia. - Variante alla SS64 Porrettana nel tratto Taviano-Porretta nei Comuni di Sambuca Pistoiese e Porretta Terme. - Variante alla SS12 del Brennero con superamento dell'abitato di Abetone	Regione Toscana, Provincia di Pistoia e Bologna, Comune di Porretta Terme, EE.LL., ANAS, RFI spa

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
1.7	Intervento di riorganizzazione del Collegamento Valdinievole-Empolese. Interventi. - Variante alla SR436 Francesca. L'intervento complessivo prevede di collegare la SR436 Francesca, proveniente da Fucecchio, prima del centro abitato denominato Pazzera (Monsummano Terme) con la SP26 Camporcioni poco più a sud del centro commerciale Ipercoop in località Biscolla (Massa e Cozzile), affiancando la strada comunale del Fossetto e riutilizzando in parte il tracciato della SP22 del Porrione e del Terzo - Riorganizzazione del sistema viario relativo alla SP25 San Rocco - SR436 e alla SR436 Francesca nel Comune di Larciano.	Regione Toscana, Provincia Pistoia, EE.LL.
	Rafforzamento della mobilità ferroviaria in ottica di area vasta. Interventi: - Parcheggio scambiatore Pistoia - Area Stazione di Pescia	Comuni di Pistoia e Pescia
2.8	Programma di adeguamento delle strutture e degli impianti sportivi	Provincia di Pistoia, EE.LL
	Completamento nuova Biblioteca Comunale di Pistoia	Regione Toscana, Provincia di Pistoia e altri
3.3	Programma integrato ISFEA (fonti energetiche alternative)	Provincia Pistoia, CM Appennino Pistoiese, Comune di Abetone e Pescia, Associazione Boscaioli, Cosea, Imprenditori privati settore energia
3.4	Riorganizzazione del sistema di depurazione della Valdinievole. Progetto integrato di tutela e valorizzazione delle zone umide a partire dal padule di Fucecchio, la sua riserva naturale e il sistema fluviale di riferimento (con riferimento all'Accordo di Programma Quadro Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche del 29 luglio 2004, ed addendum del 28 gennaio 2006)	Regione Toscana, Provincia di Pistoia, Ministero Ambiente, Comuni di Monsummano Terme, Lamporecchio, Pieve a Nievole, Uzzano, AATO 2, Acque spa
3.4	Progetto integrato di mitigazione del rischio idraulico (Casse di espansione per la sicurezza idraulica dell'Ombrone - Querciola, Olmi, Adb 010, Adb 011)	Regione Toscana, Province di Pistoia e Prato, Ministero Ambiente, Comuni di Quarrata, Carmignano, Poggio a Caiano, Consorzio bonifica Ombrone pistoiese, Autorità bacino dell'Arno, Publicacqua spa
4.2	Sperimentazione di una infrastruttura VoIP in ambito RTRT (partecipazione al progetto regionale, quale ente sperimentatore per la soluzione basata su open source). Attuazione di una piattaforma integrata fonia/dati in modalità "trunking VoIP" fra le sedi cittadine della Provincia.	Regione Toscana, Provincia di Pistoia e altri

**Priorità 3:**

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
1.3	Asse dei Vivai (quattro stralci funzionali: il primo (da Chiazzano (SP1) a S. Pantaleo (SR Lucchese 435) per una lunghezza di circa 13 km), il secondo (Badia a Pacciana - Strada Nuova Pratese (SP1), il terzo (realizzazione del nuovo ponte sull'A11 e dei relativi raccordi, utilizzando e rinnovando le strutture attualmente esistenti) ed il quarto (realizzazione del secondo casello autostradale su A11 nel territorio del comune di Pistoia)	Regione Toscana, Provincia di Pistoia, Comune Pistoia, Camera di Commercio, Società Autostrade
1.4	Progetto Montalbano. Interventi: - Salvaguardia risorse naturali e ambientali e mantenimento dei segni del paesaggio agrario - Centro espositivo/documentazione e museo Strada del vino e dell'olio - Infrastrutture culturali	Comuni di Lamporecchio, Larciano, Monsummano Terme, Quarrata, Serravalle Pistoiese, più altri per le azioni interprovinciali (Comuni di Vinci, Cerreto Guidi, Capraia e Limite, Carmignano, Poggio a Caiano)
	Programma di sviluppo delle Limentre pistoiesi. Interventi: - Ecomuseo Inseediamento altomedioevale dell'Acquerino - Progetto della Rocca al Castello della Sambuca - Recupero antico Borgo Pavana di Sotto, - Miglioramento, a fini faunistici, per i comuni Sambuca e Pistoia - Recupero e valorizzazione ex stazione Fap a Pracchia	Provincia di Pistoia, CM Appenino pistoiese, Comuni di Pistoia, Montale, Ambito territoriale di Caccia, Sambuca Pistoiese
1.7	Potenziamento delle infrastrutture di collegamento Pistoia-Lucca. Interventi: - Sistemazione intersezione tra SR 435 lucchese e SP 40 della Nievole - Infrastrutture viarie Valdinievole Ovest	Regione Toscana, Provincia di Pistoia, EE.LL,RFI spa
	Collegamenti Infrastrutturali Montagna. Interventi: - Potenziamento della ferrovia Porrettana - Riapertura di Porretta e Pracchia come scali merci sulla ferrovia Porrettana - Realizzazione della variante alla SR 66 al centro abitato di S. Marcello Pistoiese	Regione Toscana, Provincia di Pistoia e Bologna, Comune di Porretta Terme, EE.LL., ANAS,RFI spa
2.1	Progetto Integrato Servizi per l'impiego	Regione Toscana, Provincia di Pistoia, Comuni di Agliana, Abetone, Cutigliano, Ponte Buggianese, Monsummano, Larciano, Lamporecchio, Chiesina Uzzanese, Uzzano, Pescia, Sambuca, Serravalle, Marliana, Quarrata, Piteglio, Montale, varie Associazioni di categoria, Enti bilaterali
	Istituzione nucleo tecnologico e supporto ai servizi per l'orientamento disabili	Regione Toscana, Provincia Pistoia, Istituto "Faedo" di Pisa, Enti per la Formazione Professionale, Associazioni di categoria

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
2.3	Vulnerabilità sociale e percorsi di inclusione	Regione Toscana, Province di Pistoia, Prato e Firenze, Comuni di Firenze e Prato, ASL 3 di Pistoia, Caritas
2.6	Percorsi di integrazione per cittadini migranti	Regione Toscana, EE.LL., Prefettura, Questura, CNA, CIA, altri soggetti economici e sociali del territorio
2.8	Pistoia città d'Arte e Cultura	Provincia di Pistoia, Comune di Pistoia, CCIAA, Industria, Artigianato e Agricoltura di Pistoia, Soprintendenza beni architettonici, Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia
	Progetto cultura, tradizioni e territorio	Provincia di Pistoia, CM Appennino Pistoiese, Comuni S.Marcello Pistoiese, Piteglio, Marliana, Cutigliano, Diocesi di Pistoia, Comitati parrocchiali
	Percorso Museale della Valdinievole	Provincia di Pistoia, Comuni di Monsummano, Pescia, Fondazione Cariat, Centro doc.lav.della carta, Soprintendenza beni Architettonici
	Progetto Liberty Montecatini Terme	Regione Toscana, Comune di Montecatini
3.4	Valorizzazione delle aree fluviali dell'Ombrone	Regione Toscana, Provincia di Pistoia, Comune di Pistoia, Soprintendenza beni Ambientali, Consorzio Ombrone-Bisenzio, CCIAA Pistoia, Ministero Ambiente, CEE
	Mitigazione rischio idro-geologico centri abitati Comune Cutigliano	Regione Toscana, Provincia di Pistoia, Comune di Cutigliano, Ministero Ambiente
<b>NO PIR</b>	Percorsi di cittadinanza con i giovani	Regione Toscana, Province italiane, altri Comuni, Istituti Scolastici superiori della Provincia, Gruppo Abele, Associazione Libera, Organizzazioni locali del terzo settore

**Idee Progettuali** (sono riportati come idee progettuali quegli interventi per i quali, in mancanza di sufficiente definizione operativa da parte dei soggetti presentatori, è richiesta dagli stessi alla Regione Toscana una condivisione sulle finalità):

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
1.4	Valorizzazione della Macchia Antonini: potenziamento di tutte le attività turistiche e specialmente di quelle forestali, già presenti nei comuni di Piteglio, Marliana e Pescia; realizzazione della Fattoria didattica Macchia Antonini	Comunità Montana Appennino Pistoiese, Comuni di Piteglio e di Pistoia
2.8	Coordinamento delle attività di spettacolo dell'area metropolitana	Tavolo Area Vasta
	Consorzio delle biblioteche dell'Area Metropolitana	Tavolo Area Vasta
	Recupero di Villa Bellavista a Buggiano	Comune di Buggiano, Ministero dell'Interno
4.2	"Progetto Reti di Conoscenza", creazione di reti tra imprese finalizzate all'innovazione, all'efficienza organizzativa, all'implementazione della capacità commerciale e di promozione. Tale idea progettuale si svilupperà in un'ottica di riuso e in raccordo con le politiche della società della conoscenza di livello regionale	Provincia di Pistoia, Assindustria, CNA, Confartigianato PT, università di Firenze, CCIAA PT e altri.
<b>NO PIR</b>	Progetto Pinocchio: valorizzazione del territorio dell'area pesciatina attraverso l'immagine del celebre personaggio di Collodi, focalizzata sulla realizzazione di un parco tematico policentrico (nell'ambito dell'accordo di programma del maggio 2001)	Fondazione Nazionale Collodi, Regione Toscana, Provincia di Pistoia, Comuni di Pescia e Capannori
<b>NO PIR</b>	Creazione di un Museo delle produzioni e dell'ingegneria ferroviaria, che può contare sul materiale rotabile d'epoca per la storia ferroviaria di Pistoia e sullo studio di elaborati e di un'importante infrastruttura ferroviaria d'epoca quale la linea Pistoia-Pracchia-Bologna. (collegato al Progetto Breda)	Provincia di Pistoia, Comune di Pistoia, Trenitalia